



SENTIERO MEDA - MONTORFANO 2020

Nel mese di marzo 2020 è stata ultimata la posa della nuova segnaletica lungo i sentieri del percorso denominato "MEDA - MONTORFANO" che, come il nome sottolinea, vede la sua partenza dal comune di Meda (MB) per arrivare, lungo i sentieri della Brughiera tra prati e boschi dopo circa 23.5 chilometri, nel comune di Montorfano (CO) sulle rive del bellissimo lago omonimo.

La posa della segnaletica in alluminio con grafica standard CAI è stata programmata e finanziata dal **Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea**, ma fortemente voluta e sostenuta dalle associazioni del territorio che da anni sono impegnate nella tutela e promozione della Brughiera ma in specifico del Sentiero ME MO.

Le associazioni che hanno voluto, mappato e promosso il sentiero 33 anni fa sono il CAI, la SEM e il GAM di Meda. Da allora tutti gli anni queste associazioni (tranne il GAM che da alcuni anni non è più in attività) organizzano la prima domenica di ottobre la camminata Meda - Montorfano lungo questo sentiero offrendo all'arrivo al Lido di Montorfano una spaghettonata in un contesto bellissimo del Lago. Ai partecipanti (circa 250 nell'edizione 2019) gli organizzatori offrono anche il rientro in pullman a Meda, il tutto in forma assolutamente gratuita.

Nel 2019 il **Parco** ha deciso e finanziato la sostituzione della segnaletica esistente in legno posata circa 25 anni fa con il contributo del PLIS Brughiera e della Provincia di Como e ormai fatiscente e deteriorata. Le associazioni **CAI**, **SEM** di Meda e il **Comitato per il Parco Regionale Groane - Brughiera** hanno proposto al Parco alcune varianti di percorso del Sentiero:

1. la prima modifica sostanziale è stata quella di spostare a sud l'inizio del percorso dal centro monumentale di piazza Vittorio Veneto a Meda (con segnaletica che parte dalla stazione ferroviaria FNM)
2. la seconda è stata quella di spostare l'attraversamento della Novedratese a Mariano Comense più a est per poter garantire un passaggio pedonale in sicurezza e non tramite il vecchio passaggio pericolosissimo in zona Ponte del Lottolo / discarica.

Queste proposte di modifica sono state accolte dal Parco e dai Comuni interessati e quindi, le stesse associazioni sopra indicate con altre realtà come il **Circolo Legambiente** di Cantù, il **Gruppo Naturalistico della Brianza** di Canzo, l'Associazione **L'Ontano** di Montorfano e l'Associazione **Il Gambero** Di Capiago, hanno realizzato e stampato la mappa del **NUOVO SENTIERO MEDA - MONTORFANO 2020**

Tale mappa è stata poi acquistata in diverse copie dal Parco, da alcuni Comuni e dalle associazioni promotrici del progetto. In allegato i PDF della stessa.

Sulla mappa è stampato un QR CODE scaricabile facilmente con qualsiasi smartphone, in cui si trova il percorso del sentiero Meda - Montorfano georeferenziato sulla piattaforma Google satellitare. Alleghiamo anche una mappa più estesa che comprende interamente sia il sentiero storico della ME-MO 2020, che quello ancora in fase di studio, del **Sentiero Ovest Meda - Como - Montorfano**.

A Meda (punto di ingresso a sud del sentiero Meda - Montorfano) sono stati posati cartelli direzionali dalla stazione FNM fino all'ingresso del Parco e quindi alla partenza del sentiero Meda - Montorfano. Attualmente è allo studio anche la realizzazione di alcune bacheche promozionali e di individuazione dl percorso da posare in alcuni punti lungo il sentiero e ai due estremi: Meda e Montorfano.

La segnaletica nuova e la stampa della mappa hanno avuto anche l'obiettivo di incentivare e rendere più semplice la fruizione del sentiero da parte di tutti, comprese famiglie con bimbi "camminatori".

Da oggi perciò è più semplice per tutti percorrere il sentiero, o parte di esso, e rientrare al punto di partenza con mezzi pubblici (treni o bus) le cui fermate sono indicate sulla mappa o accedendo al QR CODE, mentre per gli orari è necessario andare sui siti delle aziende di trasporto.

Raccontare l'intero sentiero e i luoghi significativi che si possono incontrare e/o visitare non è impresa semplice. Lungo i suoi 23 chilometri si attraversano luoghi di alto valore ambientale e naturalistico con squarci panoramici sulle nostre splendide Prealpi. Luoghi magici come:

- La Zoca di Pirutit a Meda, un vaso (appunto "zoca") formatosi a seguito delle attività di estrazione dell'argilla che poi si è riempito di acqua ed è diventata un'area umida molto importante per la vita degli anfibi. Nelle immediate adiacenze importante anche la presenza di un altro piccolo laghetto.
- Il Laghetto della Mordina a Mariano Comense realizzato nel secolo XIX per la raccolta delle acque piovane da utilizzare per scopi irrigui. Ora, non più utilizzato per l'agricoltura, sarebbe molto importante tutelare il laghetto per la riproduzione degli anfibi anche se attualmente è un vaso in modo devastante dal Fior di Loto, una specie vegetativa esotica e invasiva. A nord del laghetto principale è presente una più piccola area umida visitabile con una vegetazione meno invasiva costituita da Tife e Canneto.
- Il torrente Terrò, con le sue vallette e le innumerevoli anse che si incontrano fino a Cantù; lo si attraversa due volte durante il percorso.
- I boschi di Brenna e Cantù costituiti da Farnie (*Quercus Robur*: la nostra quercia), Pino Silvestre, Carpini e Robinie, presentano all'interno alcune radure visitabili dove si può osservare ancora il Brugo (*Calunna Vulgaris*), l'Ericacea - che dà il nome alla nostra Brughiera - tra piccoli arbusti e betulle.
- Le vasche di Inchigollo a Capiago: un altro bacino di raccolta delle acque, attualmente utilizzato per l'irrigazione dei campi, ma che riveste un ruolo importante per la sopravvivenza degli anfibi in questi ecosistemi sempre più compromessi.
- Sempre tra Capiago e Montorfano sono inoltre presenti alcune aree di risorgenza delle acque che possono essere considerati come le sorgenti del Terrò
- Dopo i bellissimoi boschi di Capiago Intimiano ricchi di castani, si arriva ad un altro gioiello naturalistico nonché Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT2020004 "Lago di Montorfano"): la Riserva Naturale Lago di Montorfano. Area importantissima definita anche come "Biotipo" per la presenza e la riproduzione del Rospo Comune (*Bufo Bufo*) e della Rana di Lataste (*Rana Latastei*) endemica della pianura Padana e molto rara.

Molti i siti e gli edifici storico-artistici disseminati nei territori della Brughiera che è possibile incontrare e visitare durante il percorso. Questi solo i più importanti:

- A Meda, all'inizio del sentiero ME-MO 2020, sorta di "portale a sud del Parco", si parte con piazza Vittorio Veneto. Un complesso di importantissimi edifici storici si affacciano sulla piazza lastricata di ciottoli (la Rizada): la Villa Antona Traversi in stile neoclassico, costruita sull'antico monastero di Benedettine; l'annessa Chiesa di San Vittore, gioiello architettonico e artistico brianzolo del XVI° secolo; il palazzo De Capitani-Brivio-Carpegna, il Santuario e altri edifici civili che formano nel loro insieme, una scenografia storica di grande valore architettonico per la Brianza.

Per info:

<http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-04273/>

- L'Oratorio romanico di San Martino a Mariano Comense del sec. XI con affreschi di grande valore storico e artistico
Per info: <https://www.romanicomo.it/carugo.htm>
- L'Oratorio romanico di Sant'Adriano a Olgelasca fraz. di Brenna del con un ciclo di affreschi di grande valore storico e artistico Per Info: <https://www.romanicomo.it/olgelasca.htm>

Tanti anche i nuclei rurali importanti per conoscere il nostro passato che si fondava su un'agricoltura basata molto su sacrifici e poco produttiva:

- la Cascina Mordina a Mariano Comense a ridosso dei laghetti omonimi. Questa cascina è uno degli ultimi esempi discretamente integri del patrimonio architettonico rurale della Brughiera, già nominata nel catasto teresiano del XIII° sec. come 'casa De Massaro detta Mordina' e di nuovo presente nel catasto ottocentesco con un impianto architettonico identico all'attuale. La cascina è costituita da tre piani e il corpo principale centrale è suddiviso in quattro parti con porticato e loggiato. Interessanti il forno comunitario adiacente all'edificio, le cantine con volte a botte non usuale negli edifici rurali della Brianza e un pozzo di grandi dimensioni che pescava acqua potabile a grande profondità. Il rustico (ormai scomparso) a destra del corpo centrale era un raro esempio di edificio con mura perimetrali in argilla, sterpaglie e sterco. L'intero edificio e il terreno di pertinenza è di proprietà del Comune di Mariano Comense e quindi rappresenta l'unico esempio di edificio rurale di proprietà pubblica. Ciò ha fatto sì che l'intera area venisse sottratta al destino di altri nuclei sul territorio in stato di abbandono oppure frazionati rendendo impossibile il loro recupero architettonico e rispettoso del loro valore storico e culturale.
- la Cascina Belvedere a Mariano Comense posta sull'altopiano morenico della collina in posizione panoramica sull'abitato. Questo edificio molto interessante, è tuttavia in stato di abbandono e a rischio di crollo.
- Ancora a Mariano Comense, in direzione di Olgelasca di Brenna, si trova l'edificio denominato Cà Noeva. L'edificio della Ca' Noeva si trova nei boschi a nord tra la Cascina San Martino, di cui fa parte anche l'importantissimo Oratorio Romanico di San Martino risalente all' XI secolo, e la valle a ridosso della discarica marianense, sul versante opposto. Il bosco attorno alla Ca' Noeva è caratterizzato dalla presenza del pino silvestre e in passato era luogo dell'attività economica della raccolta della resina proprio dalla corteccia di questi pini, poi abbandonata con lo sviluppo dell'industria chimica nel dopoguerra. Il casottino della Ca Noeva era il punto di raccolta della resina ed era utilizzato come deposito degli strumenti di lavoro, e in esso, a testimonianza dell'attività passata, sono ancora presenti i vasetti di terracotta detti "Pirutit".
- Arrivando poi a Cantù si possono osservare tante altre cascine alcune abitate come Cascina Varenna e Cascina Pelada; molte altre però sono in stato di abbandono e spesso crollate o inagibili come cascina Santa Naga e cascina San Giuliano a Cantù, due esempi eccellenti degli stili architettonici rurali tipici della Brianza.

Fondamentale per poter godere di questi luoghi è essere attrezzati: indumenti e calzature idonee per escursionismo e che vi proteggano dal fango argilloso che potreste incontrare sui sentieri; un ombrello di scorta o un impermeabile non si sa mai; la mappa del sentiero Meda Montorfano in tasca; qualche nozione su cosa si può osservare lungo il cammino; una macchina fotografica (o anche uno smartphone), ma soprattutto la voglia di scoprire un Parco che spesso non è conosciuto o addirittura "snobbato".

Le bellezze che troviamo lungo il percorso, che qui sono state solo accennate, dimostrano il valore di questi luoghi e meritano di essere conosciuti... anche se comporta un po' di fatica che verrà ripagata da questa esperienza.

Programmate bene il rientro verificando sui siti WEB gli orari feriali e domenicali/festivi dei mezzi pubblici, dove sono collocate le fermate e l'acquisto dei biglietti. Questi alcuni riferimenti per consultare gli orari:

FERROVIE TRENORD: <http://www.trenord.it/it/orari/scarica-orario-ferroviario-15-dicembre-2019.aspx>

LINEE BUS ASF-AUTOLINEE: <https://www.asfautolinee.it/it/orari-rete-extraurbana>

Per recuperare una Mappa del sentiero Meda Montorfano rivolgetevi a:

Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea

<http://www.parcogroane.it/contatti/>

Comitato Parco Regionale Groane - Brughiera

http://www.comitoparcobrughiera.it/comunicazioni_dal_comitato.htm

Per altre info sul sentiero scrivete a: informazioni@comitoparcobrughiera.it